

BAND: HC-B

**TITLE: SOUNDHECK FOR A
MISSIN MOVIE**

**LABEL: HIDDEN SHOAL
PAG. 1**

POST [ROCK] NOISE

HC-B

Soundcheck for a Missing Movies
• CD Hidden Shoal • 8t-54:37

Ci muoviamo tra apprezzamento e disappunto, perché il nuovo album degli HC-B, band da sottobosco ma di grandi doti già manifestate nei cd-r precedenti, sorprende per talune audaci azioni nello sviluppo ed arrangiamento dei brani e delude per alcune composizioni appiattite sul 'mokadelismo come Dio comanda'. Erano partiti da un brodo futuribile post Labradford e con "Prelight/Inlight/Postlight" avevano impressionato per l'originale deriva sperimentale. Ora piacciono per l'aplomb da orchestra massiva hard rock con sezione di fiati debordante che si apre improvvisamente da una ballata con glockenspiel e una dolcissima tromba (*A Dusty Hook, a City of Light*), per il prog-folk ricco di archi (*Dead Horse Walking*), per quello noise sorretto da una serratissima metronomica batteria (*Hot Afternoon in the Bulls' Square*), per la visionarietà a la Goodspeed You Black Emperor! (*Crystal Lane*). Ma inquietano gli sguardi indietro degli oramai desueti giri di chitarra post-waltzer (*Slow Compensation*) che poi, sempre allo stesso punto, si trasformano in climax shoegaze (*Playing With Planets, Missing Movie*). Forse (7). *Dionisio Capuano*

BLOW UP.
June 2009

Come è facile intuire (in dal titolo, *Soundcheck For A Missing Movie* (Hidden Shoal Recordings), si può parlare tranquillamente di suggestioni cinematografiche anche per le tracce messe su disco dagli HC-B (Henri Cartier-Bresson). Fin dal 1999, anno della sua formazione, quello che oggi è un quintetto, si è infatti dedicato alla creazione di musica per immagini, reali o meno che siano. In questo nuovo lavoro le indubbe ascendenze post-rock della formazione, trovano una loro ragion d'essere in composizioni dal grande fascino e dalla notevole forza suggestiva. A partire dall'iniziale *A Dusty Book, A City Of Lights*, che funziona soprattutto grazie all'intelligente drappeggiatura orchestrale, con tanto di fiati, e alle sue dinamiche interne, l'album evidenzia come sia possibile ancora oggi fare grande musica in un ambito che pareva avesse già dato tutto. E così la lunga *Playing With Planes* aggiorna con forza il vigore malinconico mogweiano, *Crystal Lane* e *Missing Movie* riversano sull'ascoltatore una tale visionarietà epica da ricordare alcune pagine dei Godspeed You! Black Emperor, *Slow Compensation* ospita la cantante Sabrina Sciacca per scandagliare anche il formato canzone. Gran bel disco insomma, che vivamente vi consiglio. (**1/2)

BUSADERO

June 2009

BAND: HC-B

**TITLE: SOUNDCHECK FOR A
MISSIN MOVIE**

**LABEL: HIDDEN SHOAL
PAG. 2**

HC-B

SOUNDCHECK FOR ...
Hidden Shoal/Goodfellas

MUCCHIO
July 2009

Una notevole quantità di strumenti elettrici, acustici ed elettronici, e la voce utilizzata solo sporadicamente: questo l'apparato con cui gli HC-B (l'acronimo sta per Henri Cartier-Bresson, celebre fotografo francese) creano le loro "colonne sonore immaginarie" unendo post-punk, post-rock e avanguardia mai esasperata in composizioni eclettiche e di ampio respiro.

Più autorevole e intrigante del già valido *Sliding On Barent Sea* (2003), *Soundcheck For A Missing Movie* ipnotizza con otto episodi complessi e fantasiosi, dove lampi di fisicità spezzano a tratti la pacatezza di armonie dall'impatto cerebrale ed emotivo; un centro pieno per la band catanese, al quale l'accordo con una stimata label "di culto" australiana dovrebbe dare qualche opportunità in più di essere notata.

Federico Guglielmi ■



HC-B
**Soundcheck for a Missing
Movie**

Hidden Shoal

Enrico Ramunni 8/10

La loro sigla deriva dalle iniziali di Henri Cartier-Bresson, maestro del bianco e nero elevato a spirito guida di una musica fatta più di contrasto che di sfumature di colore, nonostante il variegato armamentario timbrico spiegato su questi solchi; la loro città di origine è Catania, anche se hanno scelto di accasarsi in Australia per pubblicare il terzo album di una carriera già decennale, svoltasi per lo più lontano dai riflettori. La "prova del suono di un film che non c'è" – titolo che suggerisce la qualità cinematografica della loro arte – ha due volti distinti e un'anima sola: dissonante e assertiva nel movimentare masse sonore di proporzioni leggendarie nei brani con organico allargato (con viola, violino o tromba), introversa e malsana nel delimitare reticoli math-rock dai contorni abrasivi quando l'assetto è quello del quintetto base, l'estetica HC-B è rivolta alla ricostruzione di paesaggi lividi e scabrosi, scervi di prospettive idealizzate e rassicuranti. "A Dusty Book, a City of Light" esprime contrapposizione fin dal titolo – il post-rock evocativo del "libro polveroso" dell'agra negli sferraglianti bagliori della "città di luce", risolvendo le tensioni in una colossale esplosione energetica; la ritmica rutilante di "Hot Afternoon in the Bull's Square" ha un impatto glorioso di fanfara, epica almeno quanto "Crystal Lane", dove prevale tuttavia un sentore di civiltà affetta da inesorabile decadenza. Emozioni cupe e violente, lenite dai magici artifici della poesia.

Rocherilla
July 2009

BAND: HC-B

**TITLE: SOUNDCHECK FOR A
MISSIN MOVIE**

**LABEL: HIDDEN SHOAL
PAG. 3**



HC-B

Soundcheck For A Missing Movie

Hidden Shoal

7 Si è letta talmente tante volte la frase "sembra la colonna sonora di un film che non esiste", solitamente riferita a gruppi post-rock italiani, che di fronte a un disco intitolato praticamente così non sappiamo se applaudire l'ironia, o sorridere per l'ingenuità. Ma fosse anche la seconda, tocca rimettere l'accetta nel fodero e prenderne atto: i cinque catanesi (quelle del nome sono le iniziali di Cartier-Bresson) hanno una marcia in più, e soprattutto il film mancante non è il solito. Non interamente, quanto meno. Gli undici minuti di *Playing with Planes* li vanno a parare, e pure qualche altro passaggio sparso, ma basta e avanza il resto. Il dialogo/duello fra archi e fiati ospiti e la band, l'ossessività matematica eppure gentile, il pianoforte tetro di *Dead Horse Walking*, la voce femminile della delicata *Slow Compensation*, le atmosfere italiane modernizzate, le sorprese disseminate un po' ovunque.

Andrea Pomini

RUMORE

July 2009



HC-B

Soundcheck For A Missing Movie Hidden Shoal Recordings

La capacità dei suoni di creare mondi è un tema a fondo analizzato da vari musicisti. Tra questi gli HC-B (Henri Cartier-Bresson) un trio nato nel 1999 il cui scopo è quello di creare musica per immagini. "Fotogrammi di vita spezzettati e poi rimessi assieme in un appassionante lavoro di taglia-e-cuci" così gli HC-B definiscono la loro filosofia creativa che trova in questa prova, tutta volta ad esaltare il potere evocativo del suono, un'ottima esemplificazione.

MADE - Sept. 2009

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

BAND: HC-B

**TITLE: SOUNDCHECK FOR A
MISSIN MOVIE**

**LABEL: HIDDEN SHOAL
PAG. 4**

HC-B
Soundcheck for a missing
movie
(Hidden Shoal Recordings)

★★★



**ROCK
STAR**
Sept. 2009

Genere: post rock

Ha il suono di: Tortoise, Pink Floyd,
Mogwai, Giardini di Mirò

A volte i suoni possono creare immagini più delle immagini stesse. Proiettare un film là dove il film non c'è più: missing. Quella della band siciliana è musica per film mai girati o scomparsi. Per pellicole presenti solo nei sogni, ma visibili ascoltandone la colonna sonora. Le prove del suono per questo film scomparso sono in realtà i temi compiuti di un viaggio nell'immaginario e nei ricordi di una splendida band tra infanzia e futuro, in un lungometraggio post rock con inserti jazz e dilatazioni in un qualche nu

space rock, e tutto prodotto da Bob Weston degli Shellac per fare di questa soundtrack un film bello e indimenticabile come tanti che abbiamo dentro. Mai girati. Ma che vorremmo vedere.

Da non perdere: "Hot afternoon in the bulls' square"

Sergio Gilles Lacavalla

HC-B

SOUNDCHECK FOR A MISSING MOVIE (Hidden Shoal)



È un fatto periodico, anche se non proprio lampante, che molti solisti e gruppi «popular» amino misurarsi con l'immaginario filmico, costruendo colonne sonore per film che non esistono, e che si vorrebbe esistessero. HC-B è una formazione italiana in quintetto, occasionalmente arricchita da fiati, corde, accenni di voce: ma l'impianto è tutto strumentale, e da immaginarsi come un riuscito cocktail tra i primi Tortoise, i Mogwai più immaginifici, Explosions in the Sky, perfino qualche crudo accenno alla dolente tragicità di marca Godspeed You! Black Emperor. Territori «post rock», dunque, per il gruppo siciliano: i più adatti, per l'apertura intrinseca, a far vivere un film (o, stando al titolo, una «prova del suono») nella mente. (g.fe.)

ALIAS - 3/10/09

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

BAND: HC-B

**TITLE: SOUNDHECK FOR A
MISSIN MOVIE**

**LABEL: HIDDEN SHOAL
PAG. 5**

LOSING TODAY

http://www.losingtoday.com/it/reviews.php?review_id=5149

HC-B sta per Henri Cartier-Bresson, arcinoto maestro della fotografia che questo giovane gruppo catanese deve conoscere molto bene visto che ogni pezzo di questo, che è il suo primo album importante, si può benissimo prendere come colonna sonora di questo bianco e nero classico sbucato fuori dalla Leica del maestro. Il titolo rivendica intenzioni più cinematografiche, e a proposito si dice cinematografico di un disco o una musica che evochi immagini in movimento, colonne sonore ecc..., ma non mi viene in mente un aggettivo per specificare musica da sovrapporre ad immagini. Quindi vado oltre.

Il passo lento e fragile di "Black" trascina l'ascoltatore ad attraversare tutto l'album; sarà la ritmica e questo sottofondo cupo che mi fa pensare ai Sigur Rós (vedi anche "A dusty book, a city of lights"). Ma basta sapere aspettare, la fuga del pezzo è pieno stampo post-rock. Così "Slow compensation" ci riporta alle radici del genere (June of '44). Suoni puliti e pregiati un po' ovunque, una produzione encomiabile.

Lunghi passaggi alternati da brevi riprese. Se ci fosse un violino dominante staremmo ascoltando i Dirty Three (lo devono aver pensato quelli dell'etichetta australiana Hidden Shoal che pubblica il disco), e i violini ci sono ("Crystal Lane") ma più spesso le melodie hanno il timbro di chitarre pulite che si incrociano, come nelle migliori occasioni del post-rock. Tempi che cambiano, diversi movimenti si alternano in 10 minuti di puro folgorare musicale. Rifugio dal puro plagio di stilemi da Mono, Explosions in the Sky, eppure si sanno arrabbiare pure loro ("Missing Movie").

Manca il film insomma, ma poco male quando la musica è quella giusta.

OUTUNE

<http://www.outune.net/dischi/medium/post-rock-hc-b-soundcheck-for-a-missing-movie-2009.html>

Un bell'album dei Rachel's? Un album di b-sides dei Bell Orchestre? Cos'è questo "Soundtrack For A Missing Movie", oltre che qualcosa di terribilmente già sentito?

Andiamo con calma: i pezzi ci sono e sono molto belli, fra tutti "A Dusty Book, A City Of Lights", impreziosito dalla tromba che entra a metà e rende tutto soffuso un attimo prima dei riff pesanti delle chitarre, e "Black", col suo finale ipnotico guidato dal theremin.

La tecnica c'è, e forse è anche troppo sfoggiata in certi momenti, e ci sono anche tutti i crismi del post degli ultimi tempi e non, tutto quello che l'ha reso fruibile anche a chi ascoltava solo canzonette da tre minuti: gli archi che suonano come se fossero una sezione d'orchestra, la tromba minimale e jazzy come ci hanno insegnato i primi Giardini Di Mirò, l'amore per il cinema (Henri Cartier-Bresson, HC-B) e per le colonne sonore.

C'è tutto in questo album, eppure manca qualcosa.

Quello che manca non lo afferra al primo ascolto, ma al terzo o al quarto, quando ti accorgi che l'attenzione che avevi all'inizio della prima traccia, difficilmente l'hai mantenuta fino alla quinta, quando ti accorgi che i fiati e gli archi sparati a mille in "Hot Afternoon In The Bulls' Square" non ti stanno sconvolgendo come dovrebbero, quando realizzi che, qualsiasi cosa suonino gli HC-B, non riesce mai fino in fondo a colpirti al cuore, perché non è mai, nemmeno lontanamente, nuova, mentre tutto si muove in un territorio soffuso di citazioni e rimandi.

Sicuramente gli HC-B hanno molte idee e molto da offrire, l'unica cosa che gli si chiede è un attimo di spinta in più o almeno il coraggio di smarcarsi dalle convenzioni più strettamente di genere, perché le potenzialità sono enormi, e a chi ha talento viene sempre chiesto il massimo.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

BAND: HC-B

**TITLE: SOUNDHECK FOR A
MISSIN MOVIE**

**LABEL: HIDDEN SHOAL
PAG. 6**

INDIE-EYE

<http://www.indie-eye.it/recensore/2009/08/hc-b-soundcheck-for-a-missing-movie-hidden-shoal-recordings-2009/>

I catanesi HC-B, alla loro terza prova sulla lunga distanza (ed accasati presso l'australiana Hidden Shoal), si presentano con un corpo musicale ben formato attorno alla silhouette di un'estetica che tocca a definire per comodità Post-rock: otto brani per queste "prove del suono per un film scomparso" che promettono di dissetare chi ama un certo tipo di sonorità.

Un incipit ben preciso; una chitarra elettrica pulita (presto raddoppiato da una seconda elettrica), un glockenspiel che si unisce, ed infine un violino ed una tromba che danno un respiro più arioso all'insieme. E' solo a metà percorso dentro questa "A dusty book, a city of lights" che il pezzo si ferma, una batteria entra fra lamenti di theremin e abbondante uso di delay mentre un riff potente fa piombare il tutto dentro una fumosa atmosfera acid-rock. La successiva "Dead horse walking", invece, appare e scompare presto nei suoi due minuti di archi, talvolta crepuscolari, talvolta dal sapore barocco, e nelle note dolenti di un piano. Un lento carillon introduce quindi una "Black" ammantata di ronzii dal sapore analogico: le elettriche suonano al contempo metalliche e malinconiche, e lasciano poi spazio ad una seconda parte che prosegue su linee un po' meno suggestive e che forse rischiano di apparire "già sentite" (tra arpeggi, theremin, e feedback sotto controllo).

Ma è qui che la sorprendente "Hot afternoon in the bulls's square" traccia una linea di demarcazione netta nell'economia dell'album: si inizia con un fragoroso basso monocorde accompagnato da batteria e da fiati atonali, che sembrano quasi riuscire ad immergere la composizione in una cacofonia controllata, se non fosse per l'innalzarsi di una melodia ben distinta sostenuta dai fiati, che sbreccia con una bellezza semplice il duro profilo del brano e ne fa il pezzo più vivo e riuscito dell'album.

Una linea di demarcazione che purtroppo marca un'eccellenza qualitativa che si manifesta raramente nel resto del programma. Passano in rassegna "Slow compensation", o la lunga "Playing with planes" con belle chitarre à la David Grubbs, ma soprattutto con un crescendo conclusivo di scuola Giardini di Mirò che risulta incerto tra genuina intensità e collaudate strategie già sentite. Questa deriva si accentua nella conclusiva "Missing movie", che, vestendo i panni un po' sfatti della cavalcata elettrica vicina alle atmosfere dei primi Mogwai evidenzia i pregi e i difetti di un album a metà tra vivide sorprese sonore e scenari già rappresentati.

BEAT MAGAZINE ONLINE

http://www.beatmag.it/beat_receinterna.php?id=2112

Quello degli HC.B è un disco. E' raro trovare un disco che comunichi così tanto, un disco che trasmetta le tanto citate "emozioni" che tutti cercano e che tutti nominano nei reality show .E', ovviamente, un disco suonato molto bene e che segna un'evoluzione rispetto al loro precedente "Sliding on Barents Sea"(2003). I ragazzi hanno anche firmato con un'etichetta australiana, un po' lontanuccio per una band di Catania. Il fatto di essere sotto contratto con un'etichetta estera non li consacra automaticamente come geni incompresi dalla discografia italiana (lungi da noi l'esterofilia) ma gli fa meritare un in bocca al lupo per i loro prossimi passi.

::: PROMORAMA ::: PRESS :::

BAND: HC-B

**TITLE: SOUNDCHECK FOR A
MISSIN MOVIE**

**LABEL: HIDDEN SHOAL
PAG. 7**

ROCKSHOCK

<http://www.rockshock.it/hc-b-soundtrack-for-a-missing-movie/>

Fossimo fuori dai confini italiani, gli Hc-B otterrebbero grandissima attenzione, almeno quanto quella che ottiene Omar Rodriguez Lopez dei Mars Volta coi suoi progetti visionari. Invece siamo in Italia, più precisamente a Catania, dove un gruppo come questo deve partire per l'Australia per firmare un contratto con un'etichetta molto ambiziosa come la Hidden Shoal Recordings.

Gli Hc-B sono fortemente ispirati dal fotografo francese, considerato da molti il padre del fotogiornalismo, Henri-Cartier Bresson (da qui il nome Hc-B) e compongono colonne sonore sulle immagini di cortometraggi. La band nasce nel 1999 e già nell'estate del 2000 propone il primo cd autoprodotta: My Green Apple. L'anno successivo esce T010222 ispirato al cortometraggio Electronic Labyrinth di George Lucas, ma è nel 2002 che vede la luce il primo album ufficiale su Goodfellas, Sliding on Barents Sea.

Dopo la partecipazione ad alcune compilation e un paio di tour in Italia, i siciliani hanno l'onore di aprire il concerto di gruppi come Battles, Apparat, Art Brut e dEUS.

Nel giugno 2009 esce infine questo Soundtrack for a missing movie. L'iniziale A Dusty Book, A City Of Lights, parte in sordina con xilofono, archi e chitarra acustica che nel corso dei quasi 10 minuti di durata del brano lasciano il posto ad atmosfere più elettriche. Il risultato è eccellente e fa pensare ad un incrocio fra i Cinematic Orchestra e i Doors più psichedelici.

Il viaggio prosegue con la breve Dead Horse Walking caratterizzata da una toccante melodia di archi e con la sognante Black. Giunti a metà di questa colonna sonora onirica, aumenta il ritmo con Hot Afternoon In The Bulls' Square dove troviamo fiati ed archi che impazzano come i tori nella piazza. La suite quasi progressiva Playing With Planes lascia spazio alla traccia più riuscita dell'album, Crystal Lane, l'unica dove appare un'ammaliante parte cantata.

L'album si chiude con Slow Compensation ed una Missing Movie che completa quasi rabbiosa il cd ma che dopo un paio di minuti silenziosi lascia spazio ad una brevissima traccia fantasma che fa tornare voglia di ripartire con questi Hc-B, un gruppo davvero interessante.

AUDIODROME

<http://www.audiodrome.it/modules.php?op=modload&name=News&file=article&sid=5277>

Soundcheck For A Missing Movie è composto da otto tracce che potremmo definire di post-rock, anche se ormai il termine (vago, bisogna dire la verità, fin dall'inizio) indica talmente tante proposte musicali diverse da aver perso molta della sua capacità di definire qualcosa.

Comunque sia, il post-rock proposto dagli HC-B (vicino alle sonorità degli ultimi Jaga Jazzist) potrebbe essere definito come colto, dato che l'attenzione e la cura nelle melodie e nei dettagli è notevole. L'uso di fiati e di archi, poi, aumenta la percezione di un'atmosfera particolarmente curata e raffinata. La tensione in questo senso c'è tutta, ma a volte i brani sono ridondanti e perdono, alla lunga, di stringenza. Non è una questione né da sottolineare eccessivamente, ma neanche da sottovalutare, perché, se rifinita, veramente potrebbe permettere all'ensemble di produrre brani notevolissimi. Di certo le capacità e le qualità per un lavoro superiore non mancano, perciò francamente ci si aspetta qualcosa in più, date le premesse.